



Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C.L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPD di Lecce
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXXI - Marzo-Aprile 2018 n° 2

Il senso cristiano della sofferenza di Don Giuseppe Renna

"Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa..." Per antica tradizione la nostra comunità parrocchiale di Galugnano, in ogni Primo Venerdì di Marzo fa devota memoria dei Sette Dolori della Vergine Maria. Contemplando l'icona evangelica di Maria ai piedi della Croce sul Golgota, siamo interiormente guidati ad accostarci al dramma ed al mistero del dolore umano dalla prospettiva della fede. Maria fissa sul Calvario è l'emblema della sofferenza umana illuminata dal senso più genuinamente cristiano, illuminato dalla Pasqua di Cristo, un dolore che, per quanto acerbo ed inspiegabile, non sfocia irreversibilmente nel delta della disperazione e dell'angoscia, ma si stempera nella speranza donata all'uomo dal Risorto. Il dolore di Maria è il segno più tangibile della sua piena unione con il mistero e la missione salvifica di Cristo, ma diviene, e questo lo ha compreso bene la pietà popolare, lo specchio del dolore e della tribolazione del genere umano, che vede in Lei un rifugio ed un conforto nelle prove della vita. Proprio questa annuale celebrazione mi ha profondamente convinto a strutturare l'editoriale di questo numero di "Noi Giovani", dedicato al tema della sofferenza, lasciando parlare il magistero della Chiesa, presentando un rapido excursus sulla Lettera Apostolica del venerato Papa San Giovanni Paolo II, intitolata nell'originale testo latino Salvifici doloris, che presenta il senso cristiano della sofferenza umana. Promulgata a Roma presso San Pietro l'11 febbraio 1984, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes e Giornata Mondiale del Malato, si presenta come una sintesi ancora validissima del succitato Pontefice sul valore della sofferenza, particolarmente nel contesto culturale attuale della società contemporanea, almeno occidentale, che oppone un netto rifiuto ad una riflessione seria sul tema del dolore, anzi tenta di rimuoverlo ed occultarlo, arrivando anche ad edulcorare il vocabolario inerente la sofferenza. Giovanni Paolo II parte da una celebre frase

segue a pag. 2

La Redazione, ringraziando, dà il benvenuto a tre suoi nuovi giovanissimi redattori: Gabriele Aprile, Paolo Libetta e Gabriele Tarantino.

All'interno

Bentornata primavera o...mal di primavera?

Naturopata Franca Liberatore.....p. 4

Quando gli oggetti diventano ossessione.

Psicologa Marina Martina.....p. 4

Soffocamento accidentale del bambino.

Infermiera Valentina Dell'Anna.....p. 4

Sport-Uefa futsal Euro 2018.

Andrea Bernardo.....p. 8

Sport-Juve o Napoli?

Giovanni Maio.....p. 8



Dolore nero

Cos'è il dolore?

di Pierpaolo Verri

Una domanda dalle tante risposte in grado di generare innumerevoli riflessioni. Una sfaccettatura che va presa in considerazione è quella per cui il dolore è (ahinoi!) un elemento insito nella vita dell'uomo. Si tratta di uno stato d'animo che inevitabilmente fa parte dell'esistenza, ma come tutti gli stati d'animo è un qualcosa di passeggero e non perenne. E allora, quando si parla di dolore non si può fare a meno di prendere in considerazione anche il suo con-

segue a pag. 2

Pasqua, giorno di vittoria sul dolore e sulla morte. Viviamola tutti con gioia, con i nostri cari. Auguri allora! Auguri!

SUCCEDERE PROPRIO QUANDO DESIDERI CHE NON SUCCEDA

In prima pagina nel numero scorso pubblicavamo in bell'evidenza: "3 Gennaio 2018, 67 anni per il nostro Arcivescovo Mons. Donato Negro. Auguri Eccellenza, dalla Redazione e la comunità parrocchiale tutta". Confermiamo! Eccetto il numero degli anni: **sono 70 e non 67**. Ci scusiamo, assicuriamo maggiore attenzione per il futuro. Unica consolazione: abbiamo tolto, non aggiunto.

A proposito: "A chi è sfinito dal dolore è dovuto l'affetto degli amici, anche se ha abbandonato il timore di Dio." **Gb 16,14**

"Quando uno prospera, i suoi nemici sono nel dolore, ma quando uno è nei guai, anche l'amico se ne va." **Sir 12,9**

In ogni rinascita c'è in noi un po' di gioia feconda del Giorno di Pasqua

di Gianmarco Cesari

Ogni condizione umana presenta una sua determinazione contraria. È un'evidenza lineare: ogni stato o condizione propria ha una sua peculiarità deformante. Così, non a caso, il dolore. In questo senso dunque, il dolore mostra molteplici raccordi con esperienze similmente speculari ed allo stesso tempo rappresenta invece quel contraltare nefasto, a percezioni vivide e altisonanti. Così, non a caso, questo numero arriverà nelle vostre case in un tempo, la Quaresima che prepara alla gioia della Pasqua, tempo che col-

segue a pag. 2.

La sofferenza dello spirito

di Gabriele Aprile

Secondo Cecily Saunders, infermiera britannica anglicana di spicco, medico e scrittrice, il dolore è l'esperienza di un sovrapporsi e di un intersecarsi di vari aspetti, fisici, psicologici, sociali e spirituali. Nell'uomo,

segue a pag. 2.

Il dolore scolastico... Esiste? Fa male?

di Paolo Libetta

Il dolore scolastico esiste... eccome !!! E' molto frequente tra studenti di qualsiasi età. Perché? A scuola si possono vivere situazioni che molto spesso terrorizzano i ragazzi a causa dello studio quotidiano che a volte risulta eccessivo ed esasperante provocando

segue a pag. 2

Una ferita dell'anima equivale a quella del corpo

di Marco Sabbetta

Il dolore appartiene ad ognuno di noi, sebbene lasci tracce diverse e cicatrici più o meno profonde. Senza dubbio tra dolore maschile e femminile esiste una profonda diversità, ma l'aspetto più interessante è che es-

segue a pag. 2

Papa Francesco - Il pensiero

"La Parola di Dio che abbiamo ascoltato ci riconduce all'evento centrale della fede: la vittoria di Dio sul dolore e sulla morte. E' il Vangelo della speranza che sgorga dal Mistero pasquale di Cristo, che irradia dal suo volto, rivelatore di Dio Padre, consolatore degli afflitti. E' una Parola che ci chiama a rimanere intimamente uniti alla passione del nostro Signore Gesù, perché si mostri in noi la potenza della sua risurrezione".

Dall'omelia della Santa Messa per la Canonizzazione dei Beati Stanislao di Gesù Maria Papezy?ski e Maria Elisabetta Hesselblad.

dalla prima

Il senso cristiano della sofferenza

dell'Apostolo Paolo, contenuta in Col 1,24 "Completo nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo, in favore del suo corpo che è la Chiesa". Paolo non riconosce un valore intrinseco al mistero della sofferenza, che anche per un credente è percepito come un dramma ed un profondo limite per la nostra umanità, ma lo colloca nell'orizzonte della Passione salvifica di Cristo. Il credente non è solo nel suo dolore; lo vive in unione interiore con Cristo Crocifisso, e lo offre per il bene della Chiesa. Iniziando a scendere più in profondità, il Papa tocca, con uno sguardo sintetico, il variegato mondo della sofferenza umana, che non può essere ridotto ad un senso unico, ma che si presenta come un mondo molto vasto e complesso. E così Giovanni Paolo II affianca alla sofferenza fisica, appannaggio della medicina, la sofferenza "morale", chiamato anche "dolore dell'anima", in cui assomma il dolore psicologico, emotivo e spirituale. Soprattutto questo sta a cuore al Pontefice: partendo dal dato biblico non sottovalutare la dimensione spirituale, trascendente dell'uomo. Facendo eco al sofferto ed inquieto interrogativo di Sant'Agostino, "Unde malum?" "Perché il male nel mondo? Da dove proviene?", la Lettera ci accompagna attraverso un sentiero che si snoda attraverso i passi dell'Antico Testamento, particolarmente nel libro di Giobbe, alla ricerca di un senso "religioso" della sofferenza. Eppure anche l'Antico Testamento si ferma sulla soglia del silenzio, perché è difficile trovare un senso al dolore. Solo nell'esperienza della Croce di Cristo Dio rivela all'uomo la sua risposta. La Croce non è l'emblema della sofferenza ingiusta ed immeritata, quanto piuttosto il segno più grande dell'amore di Dio per l'uomo, un amore che assume un carattere salvifico. Attraverso la sofferenza e la morte di Cristo Dio dona la salvezza all'uomo, ma mostra anche alla nostra storia che la sofferenza stessa in Gesù è vinta dall'amore. Cristo si è sempre accostato al dolore umano con profonda compassione e misericordia, lenendo le diverse ferite dei poveri e degli ultimi del mondo, ma nel mistero pasquale ha deciso di assumere su di sé il dolore dell'uomo. Nella sofferenza di Cristo ogni sofferenza umana si è trovata in una situazione nuova, perché redenta. La Croce di Cristo getta in modo tanto penetrante la luce salvifica sulla vita dell'uomo, particolarmente della sua sofferenza, perché mediante la fede lo raggiunge insieme con la risurrezione. All'interno della Lettera Apostolica il Papa conia un termine che descrive la presenza pregnante del mondo della sofferenza nella vita di Gesù, il "Vangelo della sofferenza", indicando come il Redentore ha scritto tale Vangelo con la propria sofferenza assunta per amore, affinché l'uomo non muoia ma abbia la vita eterna. Quasi al termine del Documento Giovanni Paolo II presenta la nota parabola del Buon Samaritano, come culmine di tale Vangelo della sofferenza. Essa indica quale debba essere il rapporto di ciascuno di noi verso il suo prossimo sofferente. "Buon Samaritano è colui che si ferma accanto ed è sensibile alla sofferenza di qualsiasi altro uomo, qualunque essa sia, è l'uomo che si commuove per la disgrazia del prossimo... Buon Samaritano è l'uomo capace del dono di sé". La sofferenza diviene un'autentica scuola di carità e compassione. E chi serve il povero ed il malato serve Cristo stesso, sotto celate spoglie. Concludendo in sintesi possiamo affermare che il senso della sofferenza è soprannaturale, perché ha radici nel mistero divino della redenzione del mondo, ma è anche profondamente umano, perché in esso l'uomo ritrova se stesso, la sua dignità e la sua missione evangelizzatrice.

Don Giuseppe Renna

dalla prima

In ogni rinascita c'è in noi gioia feconda del Giorno di Pasqua

lide in maniera violenta a dispetto alla luce di quel giorno di festa.

Così, non a caso, il dolore è una condizione che può pervadere la nostra esperienza umana. Ma non è una condizione definitiva, esso rappresenta spesso un punto di fondo che sancisce la prossima risalita.

Sì, perché il dolore (di cui a volte siamo fonte), spesso non dipende da noi o dalla nostra volontà, ma si presenta subdolamente sfuggendo al nostro controllo.

Ma dunque, se non abbiamo controllo, non possiamo certamente permettere però che tale condizione, condizioni in maniera totalizzante la nostra vita.

Perché la reazione agli avvenimenti avversi dipende da noi ed è in un certo senso una doverosa opera morale.

Sapersi ricostruire, e saper rinascere, in un certo senso, come fine ultimo della vita.

Imparare ad accettare, addirittura il silenzio (in un parallelismo col mancato suono del Sabato Santo).

Perché in ogni rinascita c'è in noi un po' di quella gioia feconda del Giorno di Pasqua.

Gianmarco Cesari

Dall'Annunziata all'Addolorata

A loro dedicate due delle nostre chiese, seicentesche entrambe. Dalla gioia del grande annuncio all'ineffabile dolore della crocifissione. Le festeggiamo entrambe: il 25 Marzo l'Annunziata e il primo Venerdì di Marzo l'Addolorata, privilegio (questo del primo Venerdì) tutto galunghese al quale è abbinata l'indulgenza plenaria partecipando alla processione pomeridiana verso la sua chiesa fuori le mura. Rito tutto religioso, un tempo ricco di pellegrinaggi dai comuni limitrofi.



Sagra abbinata al primo Venerdì

Principe il "Muscarì comosum" volgarmente "pampasciune", ultracentenaria l'origine della sagra. Trattasi di un bulbo che cresce spontaneamente nelle nostre campagne, ottima la qualità del contado galunghese. Caduta in disuso è stata poi ripristinata. Questa del 2018 è stata la VI. Voluta dal Comune, allietata dalla musica di Matteo Pagano, si è avvalsa di una gara gastronomica a premi basata esclusivamente su ricette con il "comosum". Di livello la giuria: M.G. Manconi (Chef Incho di Galatina), Michele Lorusso (Cons.re Naz.le Ordini Giornalisti), Serena Fasiello (Vice Pre.te Ord.ne Giornalisti Puglia). I tre premi previsti sono andati a Rosalba Dell'Anna il primo, a Maria T. Martina il secondo ed a Emilio Tucci il terzo.

dalla prima

Cos'è il dolore?

trattare, ossia la gioia, la felicità: paradossalmente potremmo dire che a volte dopo aver vissuto momenti di dolore si è in grado ancor di più di apprezzare quelli nei quali si è felici. Di dolore possono esservi tante tipologie. Parliamo ad esempio del dolore fisico, un concetto di facile intuizione sul quale è superfluo soffermarsi. Ma il dolore può essere anche interiore, e pur essendo meno apparente rispetto al primo citato, quest'ultimo può avere effetti ben peggiori.

Volendo spostarsi da punto di vista prettamente individuale per fare un'indagine anche dal punto di vista storico-letterario, il dolore è stato inoltre un elemento caratteristico del movimento letterario del romanticismo ottocentesco, laddove questo stato d'animo rappresentava l'input per le opere degli autori che non si rispecchiavano con le loro idee e le loro ambizioni nella società del tempo. A dimostrazione di come il dolore non sempre deprima l'uomo ma alle volte risvegli anche la sua vena creativa.

Infine, tornando sul piano dell'individuo, il dolore è qualcosa che spesso deve stimolarci ad agire. Quando ad esempio vediamo qualcuno affranto, o che sta vivendo un momento non per un qualsiasi motivo, non bisogna restare inerti, ma è necessario prodigarsi affinché il prossimo riesca a superare quello che, per quanto brutto possa essere, è solo, come già detto, uno stato d'animo passeggero. Perché in fondo dietro le nuvole c'è sempre un sole che splende.

Pierpaolo Verri

dalla prima

La sofferenza dello spirito

per ogni aspetto prima elencato, vi è una dimensione: dimensione fisica, dimensione sociale, dimensione psicologica e dimensione spirituale; ognuna di queste dimensioni può essere più o meno sviluppata, lo stesso a livello spirituale.

In alcuni casi la dimensione spirituale può "soffrire", ma attenzione: non tutti i mali vengono per nuocere, infatti possiamo considerare il dolore spirituale come qualcosa di positivo nell'ambito della vocazione spirituale alla quale sono soggetti i parroci. D'altro canto però il Dolore spirituale può essere rappresentato come un qualcosa di negativo, che quasi tormenta chi ne è affetto; ad esempio se capita di dialogare con malati terminali, molti di essi faranno affermazioni del tipo "non ne posso più di tutto questo" oppure "liberate-mi da questa sofferenza"; la maggior parte delle persone percepisce queste affermazioni come una ricerca continua dell'eutanasia, ma solo i più attenti capiranno che si tratta di un estremo tentativo di liberarsi dal dolore spirituale che li affligge. La sofferenza per noi cattolici è ancora più pesante perché implica problematiche di coscienza e di fede, di rapporti con Dio.

Gabriele Aprile

dalla prima

Il dolore scolastico... Esiste? Fa male?

delle ripercussioni negative sulla serenità e sulla salute di qualche studente.

Ecco perché la scuola "fa male". Molti medici affermano che lo stress scolastico, il quale può essere provocato da compiti eccessivi, oppure, da rimproveri frequenti da parte dei genitori o dei professori, può generare nel ragazzo/a malessere, oppure, poco interesse per quello che si affronta (compiti scritti, interrogazioni, esami...).

Il dolore scolastico si può manifestare anche con effetti molto più gravi, ma questo per fortuna riguarda una piccola fetta di studenti. Tutto ciò si può manifestare molto spesso con dolori addominali (comunemente chiamati mal di pancia), dolori alla testa, insonnia e tachicardia, provocati dall'ANSIA. L'ansia deriva appunto dallo stress scolastico, ma purtroppo tutti questi segnali d'allarme vengono sottovalutati dai genitori, credendo che siano delle scuse dette dai propri figli per non andare a scuola. Un rimedio a tutto ciò è quello di dare ai ragazzi fiducia, spronarli ed incitarli, arrivando tranquillamente all'obiettivo finale, che è quello di affrontare serenamente la vita scolastica.

Un altro problema molto frequente purtroppo è il BULLISMO che si verifica sia all'interno che all'esterno della struttura scolastica, che spaventa ed indispette i giovani ragazzi a frequentare regolarmente e con tranquillità la scuola. Molti episodi di bullismo avvenuti nelle scuole, hanno avuto gravi ripercussioni. Molte vittime di bullismo sono state soccorse dalle strutture ospedaliere a causa delle ferite inferte dai BULLI, provocando appunto un dolore fisico e psicologico al ragazzo/a. Per fortuna c'è un rimedio a tutto ciò. E' entrata da poco tempo in vigore una legge che ritiene l'atto di bullismo un reato perseguibile dalla legge, trovando come soluzione finale la denuncia alle autorità, rimarginando in parte la ferita ed il DOLORE subito dal ragazzo.

"A mio parere tutto ciò che provoca dolore va affrontato con determinazione e soprattutto con coraggio, ma prima di ogni cosa bisogna essere sicuri e convinti delle proprie capacità!"

Paolo Libetta

L'INTERVISTA - GALUGNANESI FUORI SEDE
"Dove? Perché?" di F.M.Dell'Anna

SERGIO NICOLACI

N.G. - Dove risiedi ora? Hai Famiglia? Com'è composta?
Vivo a Castagnole, un piccolo paese a due passi da Treviso, ma la mia residenza è Galugnano dove vengo periodicamente per trovare la mia famiglia.

N.G. - Qual è il tuo lavoro?
Seguo gli avviamenti e la manutenzione della parte elettrica/elettronica di linee di produzione automatica di moduli LED per illuminazione, in un'azienda tedesca.

N.G. - Quando sei andato via da Galugnano? Quale la ragione?

Nel maggio del 2001, dopo aver lavorato a Galugnano nel negozio di mia sorella Ornella, perché volevo fare un'esperienza di crescita fuori sede.

N.G. - Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano?

Fra quelli positivi, le uscite di gruppo con le biciclette nelle "strate ecchie" verso San Donato, la "Scaliddhra", Sternatia, "li Caggiuni" quando con spirito avventuriero costruivamo gli accampamenti, spaccavamo le angurie per terra per aprirle e poi mangiarle, poi la preparazione/partecipazione alla via crucis figurata sotto alle Pozze, quando seguivamo con passione la squadra del Galugnano rifondata a fine anni ottanta, i pomeriggi passati a giocare a pallone a "Lu campu rande" e nei campetti in zona Lete costruiti da noi ragazzini stessi, le discussioni calcistiche al bar o davanti al circolo cittadino.

Non ci sono ricordi brutti degli anni a Galugnano ma dopo tanto tempo passato in un'altra realtà, facendone il confronto, rimane la riflessione sulla mancanza di possibilità adeguate alla qualità di molti giovani galugnesi, anche se questo può essere positivo perché si creano gli stimoli a provare le proprie capacità in altri ambiti dopo essere cresciuti in un ambiente sano e tranquillo.

N.G. - Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? E perché?

Galugnano rimane per me un punto fermo, poi è un paese molto più accogliente della media, noi galugnesi ci impegniamo a fondo per far sentire a proprio agio i forestieri che vengono in vacanza o per abitarci, tutti motivi che lasciano possibilità di un eventuale ritorno anche se non è una cosa programmabile. Tutte le volte che ci torno durante le mie ferie, sono immancabili i miei giri in bicicletta nelle strade del paese per fare due chiacchiere con gli amici di un tempo.

N.G. - Che rapporto hai con la religione?

Sono profondamente cattolico anche se non frequento assiduamente, ma rispetto chi professa religioni differenti.

N.G. - "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?

"Noi Giovani" è un pezzo di storia della mia famiglia in quanto le mie sorelle Maria Antonietta e Stefania ne sono state redattrici nei primi anni, coinvolgendomi diverse volte nell'etichettatura a casa di mamma.

N.G. - Qualche consiglio per "Noi Giovani"?

No, semmai il contrario, poi non sono esperto di giornalismo. Vi prendo come esempio di tenacia, qualità e organizzazione.

N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?

Potrebbe cercare di avvicinare a loro adulti di spessore, che siano esempi concreti di riuscita nella vita reale percorrendo sani principi, senza far apparire a loro la religione come un qualcosa di astratto, incoraggiando quelli che vengono da status sociali svantaggiati, i quali potrebbero tirare fuori risorse inimmaginabili.

N.G. - Vorresti salutare qualcuno in particolare?

Approfitto dell'intervista per salutare quelli della mia generazione, che ancora non riesco a immaginare grandi, e tutti quelli che mi conoscono ma che non ho occasione di vedere quando vengo a Galugnano.

Sergio, tipica figura di "bravo ragazzo", lui con tutta la sua famiglia hanno dato preziosa collaborazione a "Noi Giovani" in particolare la sorella Maria Antonietta, collaboratrice e redattrice della prima ora, 1989-1997 e sostenitrice dal 2012. Un accenno al compianto papà "Mesciu Rafeli" (Maestro Raffaele), maestro nei vari lavori svolti, di generosità e di capofamiglia.



Sergio con la sorella Ornella nel giorno del suo matrimonio

dalla prima

Una ferita dell'anima equivale a quella del corpo

sa viene determinata dalle fasi più precoci dell'esistenza. Prima o poi tutti dobbiamo abbandonare la protezione che il legame materno ci offre. Non staccarsi dal nido materno, equivale a non diventare individui autonomi, a non differenziarsi. Da un punto di vista dello sviluppo si evidenzia una netta diversità tra femminile e maschile, nel senso che il maschio si separa prima dalla madre rispetto alla femmina. Per il sesso femminile il distaccarsi è, infatti, molto più difficile in quanto il processo di identificazione con la madre è molto più forte. Le donne rinunciano e si sacrificano nel nome della difesa della famiglia e in particolare dei figli. Con il passare degli anni però rimangono senza l'oggetto tanto amato ed accudito, il figlio. La conseguenza è che le donne diventano incapaci a provvedere ad un eventuale sostituto dell'amore perduto e si trovavano così sole e prive di significato. Da uno studio emerge che il dolore psicologico in una persona, come ad esempio la sofferenza provocata dal sentirsi soli e rifiutati dagli altri, coinvolge gli stessi meccanismi cerebrali che elaborano il dolore fisico. E' un dato di fatto, quindi, che una ferita dell'anima provoca la stessa sofferenza di una ferita del corpo. Sotto l'aspetto bio-psicologico uomini e donne scelgono strade diverse: la materia i primi, l'anima i secondi. Si può affermare allora che c'è una diversità nell'affrontare il dolore da parte delle donne rispetto all'universo maschile. Le donne sanno esprimere il male di vivere e il modo che hanno di esprimerlo è specifico, diverso da quello degli uomini, in quanto c'è un diverso approccio al dolore. In particolare è il modo diverso di vivere la sofferenza emotiva, il modo diverso di percepirla e di riconoscerla, che fa sì che le donne utilizzino la psicologia come uno strumento che può essere d'aiuto. Per il sesso maschile, invece, le soluzioni più appetibili afferiscono ad altre forme di aiuto legate alla medicina di tipo biochimico e ai trattamenti farmacologici. Ricerche scientifiche sostengono che, secondo parametri oggettivi, la vita delle donne è migliorata negli ultimi 35 anni, eppure la misurazione del loro benessere soggettivo mostra che la loro felicità è diminuita rispetto a quella degli uomini. In conclusione il dolore e la sofferenza non abbandoneranno mai l'itinerario del cammino individuale. Le persone devono, quindi, arrangiarsi a gestire il loro disagio attraverso relazioni private o attraverso un dolore muto.

Marco Sabbetta

CONSEGNA TARGA RICORDO DEL COMUNE PER IL 30° DI "NOI GIOVANI"
a fine celebrazione Santa Messa di ringraziamento del 30 Dicembre 2017

Il prestigioso traguardo dei trenta anni della Redazione di NOI GIOVANI costituisce non soltanto il frutto del lavoro di chi ha scritto, di chi ha speso tempo ed energie per portare puntualmente in stampa il giornale ma è un grande risultato collettivo della comunità di Galugnano.

Se in questi lunghi anni non ci fosse stato il convinto sostegno, direi di tutti i galugnesi. includendo anche chi talvolta è stato critico con il giornale, oggi non saremmo qui a festeggiare. Se le famiglie di Galugnano non fossero state a dir poco generose ad aprire ogni anno la porta di casa, accogliendo e sostenendo concretamente i tanti giovani che si sono succeduti, il giornale non si sarebbe potuto stampare. E qui il pensiero va anche ai tanti galugnesi lontani il cui sostegno è valso doppio. NOI GIOVANI ha costituito per loro l'appuntamento con un pezzo di GALUGNANO che ancora oggi arriva nelle cassette della posta sparse in Italia portando aria di casa e vicinanza familiare.

Ci sono evidentemente diversi motivi che hanno consentito questo lungo cammino. Il primo, più caratterizzante, è quello legato alla dimensione parrocchiale del gruppo, chi si è avvicinato alla Redazione ha dovuto riconoscere in primis il ruolo fondamentale dei parroci che si sono succeduti e ha dovuto condividere l'idea che la Redazione fosse un'appendice di questa Chiesa, un luogo dove fare ricerca di fede, dove prima di iniziare una riunione si recita una preghiera, un giornale che pubblica gli scritti di tutti purché in linea con il Magistero della Chiesa. Un secondo elemento di forza è quello costituito dal costante dinamismo del gruppo di Redazione, in questi anni si sono succeduti tanti giovani in una staffetta virtuosa che ha comunque visto una buona e responsabile convivenza tra l'ultimo arrivato e la persona più adulta che ha garantito la continuità. A 17/18 anni decidere di scrivere per la prima volta un articolo che sarà letto da tanta gente talvolta necessita di una pacca sulla spalla di incoraggiamento da parte di un senior, chi vi parla ricorda bene quella pacca e quel «non ti preoccupare».

Il terzo elemento di successo è stato quello di aver scritto e raccontato tanti fatti e tante storie sempre nella verità e nella genuinità del pensiero giovanile. Scrivere non è un atto facile e per di più, c'è che talvolta sceglie di scrivere determinate cose per secondi fini, per ingenerare dubbi. Questi problemi non hanno mai sfiorato la Redazione e anche per questo il percorso è stato fluido.

Il quarto pilastro di questa bella storia di successi ha un nome e cognome Franco Michele Dell'Anna, colui che ha ideato il giornale e che ebbe il primo importante sostegno da parte dell'allora Parroco Don Pasquale Caputo a cui questa sera va il nostro ricordo.

Caro Michele grazie per tutto quello che hai fatto e che continuerai a fare per noi giovani.

Grazie a tutti i redattori, i collaboratori, i sostenitori e i lettori del giornale. Quella di questa sera è una bella pagina per Galugnano e dobbiamo tutti esserne orgogliosi. Ad maiora.

30/12/2017 - Emanuele Dell'Anna Consigliere Comunale delegato alla Cultura



Targa del Comune

Quando gli oggetti diventano ossessioni (per i bambini surrogato materno)

Gli oggetti possono avere una grande importanza a livello simbolico per la persona che li conserva: possono ricordare momenti, situazioni e veicolare emozioni attraverso il ricordo che li accompagna. **SPOSTAMENTO E FUNZIONE** - Sugli oggetti si può spostare qualsiasi sentimento: dall'amore all'odio profondo, dall'intimità al distacco, dal sostegno e conforto all'insicurezza. Nel caso dei bambini piccoli, l'oggetto è il surrogato materno, vale a dire mantiene il riflesso del legame che si sviluppa tra il bambino e l'adulto di riferimento, il più delle volte la madre, responsabile del suo sviluppo e sopravvivenza. Un legame fatto di rapporti costanti e frequenti con una figura di attaccamento che si prende cura in maniera esclusiva del bambino e che risponde in modo idoneo sia alle sue esigenze e necessità fisiologiche ma anche e soprattutto ai bisogni di ordine psicologico, permette al piccolo di crescere all'interno di un legame di attaccamento sicuro che condiziona in modo positivo anche i suoi futuri legami affettivi. **DIPENDENZA VERA** - Il bisogno di circondarsi di simboli e memorie che rimandano a persone del passato o che non ci sono più, in alcuni casi estremi può diventare una vera e propria dipendenza: alcune persone, infatti, vivono con angoscia la sola idea di buttare via qualsiasi cosa. Ogni cosa diventa importante e irrinunciabile, iniziando ad invadere e prendere sempre più posto nella loro vita e soprattutto nella loro mente, togliendo spazio e libertà d'azione ad altri pensieri ed attività. Tutto ciò causa un disagio evidente che interferisce significativamente con le loro normali abitudini, dalle attività lavorative o scolastiche fino alle relazioni sociali usuali che vengono drasticamente ridotte a favore dell'accumulo incessante di libri, giornali, vestiti e scarpe che ormai dismessi da anni, occupano comunque le giornate di queste persone. **PASSATO NEL PRESENTE** - Questa sindrome, che prende il nome di disposofobia, rivela l'enorme difficoltà di queste persone a liberarsi da un passato ingombrante e pesante che ha invaso e annullato un presente che spesso li delude o non è come vorrebbero. Tutto appare vuoto, senza rimedio e perduto: a queste persone rimangono solo le incessanti ruminazioni sulle occasioni mancate, di cui si addossano totalmente la colpa, che non po-

tranno più recuperare, mentre il presente si blocca in una dimensione senza speranze né progetti esistenziali per il futuro. E dove gli spazi e i pensieri sono accumulati di ricordi vecchi e cose già sperimentate che li fanno sentire al riparo e al sicuro, ma nello stesso tempo li impediscono di vivere il nuovo e l'inaspettato. **RESILIENZA** - Per riuscire a superare un evento traumatico, come una separazione, un lutto o una sconfitta, è molto importante fare ricorso alla propria capacità di resilienza che porta a reagire agli avvenimenti negativi di diversa natura e a saper riorganizzare la vita successiva in termini positivi, senza perdere la consapevolezza delle proprie qualità e valori nonostante la drammaticità del fatto. Questo processo è orientato e determinato da diversi fattori: prima di tutto il modo con cui ciascuno è in grado di pensare a se stesso di fronte agli eventi che caratterizzano l'esistenza quotidiana e ciò è direttamente collegato alla rappresentazione più generale che ognuno ha di sé come individuo coeso, integrato e consapevole delle proprie potenzialità e competenze che vanno oltre i fatti reali e concreti che vive. **COSA RIMANE** - La capacità di saper vedere in ogni esperienza un potenziale punto di partenza per l'acquisizione di nuove capacità e competenze, che porta chi ne è capace a un modo diverso di vedere le cose rispetto al passato, costituisce un importante obiettivo da perseguire e raggiungere con l'esercizio e la costanza. A ciò si devono aggiungere altre due importanti qualità: l'autostima e la fiducia in se stessi, cioè la consapevolezza di avere valore e meritarla considerazione anche se i bisogni e le necessità proprie non sono simili a quelle di qualcun altro. Avere autostima significa possedere la percezione che non bisogna per forza assecondare il volere del partner per avere di conseguenza la sicurezza della sua accettazione e la garanzia di un amore senza fine. In ogni tipo di relazione con l'altro è necessario raggiungere il giusto equilibrio tra il bisogno di rispettare i suoi desideri ed esigenze e l'altrettanta necessità di rispettare i propri, senza essere né manipolatori né passivi nelle scelte. Continuando ad avere fiducia in sé e nelle proprie capacità anche dopo eventi poco piacevoli.

Marina Martina
Psicologa, Psicoterapeuta

Natura e salute

Bentornata primavera? - O...Mal di primavera?

La Primavera è ormai alle porte! La vediamo come una liberazione dal buio, dal freddo, dai cappotti e dai vestiti ingombranti. A volte, però, invece di sentirci energici e frizzanti, siamo apatici, stanchi se non addirittura spossati.

Se i sintomi persistono è sempre bene sentire il nostro medico di fiducia, in genere, però, questo malessere non è un disturbo da curare, ma semplicemente la risposta del nostro corpo alla Natura che si modifica.

Ma perché abbiamo un calo di energie proprio in primavera?

I motivi possono essere diversi tra cui: l'eccesso di tossine accumulate durante l'inverno; la carenza di sali minerali e vitamine; le brusche variazioni di luce e temperatura che ci costringono a fare uno sforzo di adattamento a volte molto faticoso per il nostro organismo.

Esiste un modo efficace per depurarci e rivitalizzarci dopo i mesi di freddo e buio?

Naturalmente sì! Ecco come, in modo semplice ed economico, possiamo recuperare le nostre energie grazie alla Natura che ci fornisce tutto ciò di cui necessitiamo e sempre al momento giusto!

La prima regola è quella di bere circa 2 litri di acqua al giorno; è utile bere un bicchiere di acqua non fredda con un po' di succo di limone al mattino appena svegli.

Molto importante è fare una sana colazione con spremuta di agrumi, assumendo anche dei probiotici, come il Kefir preparato in casa, con del muesli, della frutta secca o di stagio-



grani di kefir

ne per fare il pieno di vitamine e favorire il buon funzionamento del sistema immunitario oltre che il benessere intestinale.

Prepariamoci deliziose tisane ricche di sostanze attive ideali per ritrovare, in modo semplice ed efficace, energia e vitalità.

Per depurare sono ottime le tisane all'ortica e al cardo mariano che disintossicano il fegato alternate a quella di melissa, utile in caso di insonnia, e al tè verde, drenante ed antiossidante.

È una buona idea anche prepararsi in casa i germogli, energetici e disintossicanti, altamente digeribili, ricchi di vitamine e sali minerali.

I pasti saranno leggeri ma vari e bilanciati, le verdure crude e cotte sempre presenti non dimenticando carciofi e asparagi che contribuiranno a depurare e disintossicare l'organismo.

Iniziare sempre il pasto con un buon piatto di insalata verde condita con aceto di mele, poco sale e olio extravergine di oliva. Se gradito, si può sostituire l'aceto di mele con succo di limone appena spremuto.

Indispensabile la frutta, da consumare come spuntino a metà mattina o a merenda, gustata al naturale, spremuta o in macedonia ma, per quanto possibile, mai alla fine di un pasto.

Ps. I grani di Kefir sono disponibili gratuitamente. Per riceverli contattare la redazione.

Naturopata Franca Liberatore
Operatrice EFT <http://anahera.info/Franca> 2470

Soffocamento accidentale del Bambino: come comportarsi

Vissuto in prima persona o raccontato da altri, sicuramente un po' tutti hanno sentito o avuto a che fare con questo piccolo "Grande" problema: il soffocamento in età pediatrica. L'articolo non vuole sostituirsi ai professionisti soccorritori, ma dare delle semplici linee precise su come agire in maniera tempestiva affinché una situazione facilmente gestibile non possa trasformarsi in un dramma. Il soffocamento è un'ostruzione parziale o totale delle vie aeree causata dall'ingestione involontaria di materiale alimentare o di oggetti, che al posto di scendere giù per l'esofago deviano nella trachea formando un tappo sulle vie aeree. Le statistiche ci indicano che otto volte su dieci il pericolo è il cibo (noccioline, caramelle, pane etc.), il resto oggetti (tappini delle penne, giocattoli smontabili, monete, pile al litio, bottoni etc.). Allora la prima accortezza è quella di garantire la sicurezza in casa lasciando tutte



le "cose pericolose" su piani e cassetti alti. preveniamo innanzitutto. Però, sul fatto compiuto bisogna mantenere la calma e agire in maniera tempestiva. Se il bambino inizia con una tosse stizzosa, assume una faccia da fame d'aria, smorza il respiro e cambia il suo colorito allora le cose da fare sono queste: se il bambino coinvolto ha meno di un anno sollevatelo a testa in giù mantenendolo dalle caviglie, e dategli dei colpi precisi tra le scapole sino a prendere l'oggetto o l'alimento dalla bocca. Se il bambino è più grande, prendetelo sulle ginocchia, in modo che le sue cosce stiano sulle vostre, il tronco e la testa devono penzolare (la bocca deve essere aperta), in questa posizione date dei colpi precisi tra le scapole e aiutatevi con le mani a tirare fuori il materiale dal cavo orale. Queste sono le manovre più semplici da applicare anche da soli.

Valentina Dell'Anna
Infermiera Ospedale Galatina

Trio musicale d'eccezione al Dancing Days in via Caprarica a Galugnano.

Trattasi di Giancarlo Palialunga, Massimiliano de Marco e Rocco Nigro, professionisti della salentina "pizzica-pizzica" e non solo. Il Paglialunga, voce e tamburellista vanta l'appartenenza al Canzoniere Grecanico Salentino e voce solista della Notte della Taranta. De Marco, voce del gruppo Kalàscima e autore di musiche tradizionali del meridione, è un polistrumentista d'eccezione. Nigro, fisarmonicista e compositore di musica popolare del sud senza disdegnare la contemporanea, si fregia di collaborazioni discografiche a livello internazionale. Non è una novità per Il Dancing Day di Tonio e Marcella offrire spettacoli artistici di livello.

Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. il contributo resta volontario: se si può e quando si può. Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

Nicola Dell'Anna notaio pittore e il Servo di Dio Fra Casimiro, entrambi di Galugnano

di Franco Michele Dell'Anna - Per saperne di più su Galugnano: www.galugnano.it - framidel@galugnano.it - 338 62798967



Fig.1 - S. Francesco di Paola



Fig.2 - S. Antonio

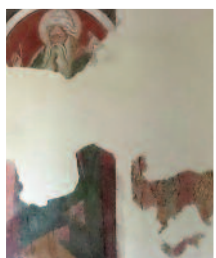


Fig.3 - A destra scampolo

Questa l'annotazione inerente il Nicola Dell'Anna: "Dell'Anna Nicola pittore, nato in Galugnano e fiorito nel secolo XVII. Fu notaio, eppure, tra le sue mansioni, ebbe l'agio di coltivare discretamente la pittura. Nella Chiesa di S. Francesco Saverio in Galugnano, nascosti sotto altri dipinti, si osservano alcuni Af-



Fig.4 - Madonna con bambino, sugli stipiti S. Pietro e S. Paolo

freschi non spregevoli; e, nell'altare del Carmine, si nota il Presepio."

Gli affreschi in due edicole sacre in via Pozze ci portano di filato a lui poiché collegabili alle pale degli altari di San Francesco di Paola (fig. nr.1) e Sant'Antonio nella parte centrale della quattrocentesca Abbazia Madonna della Neve (fig. nr.2) ed a uno scampolo di affresco sopravvissuto (fig. nr. 3). Lo scampolo insiste sulla parte terminale verso nord della muraglia ove è rappresentata Maria SS. Della Neve, parte prima coperta dalla muraglia che divideva la parte più antica da quella centrale poi demolita per creare un unico ambiente ove poi il Dell'Anna ha dipinto gli affreschi suaccennati e decorato le parti rimaste scoperte in seguito alla demolizione. Siamo nella prima metà del '600.

Alla prima edicola si accede entrando in un ampio cortile (il primo che si incontra a destra scendendo in via Pozze, detto di San Francesco) al centro del quale ed a sinistra in una nicchietta 0.60 x 0.40 x 0.40 si possono ammirare tre immagini affrescate: una Madonna con bambino di fronte e, sugli stipiti, San Pietro e San Paolo (fig. nr.4). Antichissime le origini, a mio giudizio seicentesche. Da notare il nome del cortile: San Francesco, ancora lui, come San Francesco di Paola e San Francesco Saverio, Che il Dell'Anna fosse devotissimo del Santo e avesse avuto dimora proprio in quel cortile?

La seconda la incontriamo proseguendo, sempre in via Pozze, e a qualche decina di metri sulla destra: m. 1 x 0.40 x 0.30, anche qui una Madonna con Bambino, Maria SS. della Provvidenza. L'immagine, in buona parte, più che vederla si indovina. Le origini sono equivalenti a quelle dell'abitato sul quale insiste, primo '600 (fig. nr.5). Facile attribuire gli affreschi delle edicole e quelli accennati della Madonna della Neve allo stesso pennello, quello del Dell'Anna Appunto. Cosa ce lo fa pensare? Le errate localizzazioni delle opere attribuitegli: chiesa di San Francesco Saverio e altare del Carmine. Si tratterà di fatto della Madonna della Neve erroneamente nomata San Francesco Saverio poiché il Dell'Anna vi aveva dipinto con Sant'Antonio San Francesco di Paola e non Saverio (mai esistita a Galugnano una chiesa titolata a San Francesco Saverio). L'altare del Carmine invece era uno degli otto altari esistenti nel '600 nella nostra parrocchiale la cui pala rappresentava appunto Maria SS del Carmine istoriata presumibilmente col presepio del Dell'Anna. Dove poi il Dell'Anna abbia esercitato la sua attività notarile non ci è dato sapere.

Da rilevare infine le pessime condizioni degli affreschi nelle edicole sacre, andrebbero restaurati e preservati, specie quello nella corte di San Francesco: rischia la totale sparizione non dell'affresco ma dell'edicola, insistente la stessa nella muraglia di una struttura cadente, col tetto semicrollato.



Fig.5 - Maria SS. della Provvidenza

Delibera del Consiglio Comunale inerente la "Via Francigena"

Nel numero di Maggio-Giugno 2017 in un nostro articolo titolato "LA VIA FRANCIGENA TRASCURA GALUGNANO E SAN DONATO" fra altro puntualizzavamo: La Via Francigena, detta anche Romea, meglio vie Francigenee o Romee sono dei tragitti che originariamente conducevano dall'Europa occidentale, in particolare dalla Francia, a Roma. Tragitti turistici che nel 1994 sono stati dichiarati "Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa". Con delibera della Giunta Regionale n. 1174 del 1 Luglio 2013 veniva approvato il tracciato del percorso pugliese delle "Vie Francigene". La delibera così conclude: "La Giunta Regionale DELIBERA - di approvare il tracciato del percorso pugliese della via Francigena così come riportato in allegato alla presente Delibera per costituire parte integrante Il tracciato", il tracciato si fermava a Brindisi con una variante che da monte Sant'angelo confluiva nel tracciato principale.

Nel Marzo 2017, la Giunta Regionale prolungava quanto approvato nel 2013 da Brindisi a Santa Maria di Leuca con un tracciato che lasciava alquanto perplessi: da Lecce, attraverso Carpignano Salentino, Otranto, Tricase raggiungeva Santa Maria. Perplesso, perché sarebbe stata più logica la direttiva Lecce-Maglie-Santa Maria di Leuca passando per San Cesario, San Donato, Galugnano, Sternatia ecc. direttiva che vantava la sua validità poiché Partendo da Lecce tocca testimonianze indiscutibili: La Madonna di Vigliano a San Donato (andata distrutta), la Madonna della Neve a Galugnano, la Madonna degli Angeli a Sternatia e così via andando avanti sino a Santa Maria di Leuca. Speravamo che ci fosse un ripensamento inserendo la variante suggerita. A chi l'iniziativa? Certamente alle amministrazioni comunali interessate. Il nostro Sindaco Ezio Conte con il Consigliere alla cultura Emanuele Dell'Anna garantivano il loro interessamento portando avanti idonea iniziativa. Ebbene anche su loro spinta è sorta l'Associazione "Le Comunità Ospitanti degli itinerari delle vie Francigene della Puglia Meridionale" presieduta da Carlo Salvemini Sindaco di Lecce avente lo scopo, interloquendo con la Regione Puglia, di inserire la variante indicata.

in data 28 Novembre 2017 Il Consiglio Comunale di San Donato di Lecce, così come fatto dai Comuni insistenti sulla citata tratta, con apposita delibera ha aderito alla suddetta Associazione.

Un caro ricordo: Don Giuseppe Colavero

Il 28 Marzo 2016 moriva Don Giuseppe Colavero lasciando tutti i suoi averi, con disposizione testamentaria, ai poveri. E' nata così la fondazione "Don Giuseppe Colavero di Anna e Tobia", voluta dal Sacerdote di Carpignano Salentino. Sabato 28 Gennaio 2018 è stata inaugurata. Dopo la celebrazione della Santa Messa al Santuario di Maria SS. della grotta, cerimonia inaugurale nella casa di Don Giuseppe in via degli Eroi 1 a Carpignano Salentino. Per contatti:

fondazionecolavero@gmail.com, cell.3391906071 - 3475071580

Per "Noi Giovani" il ricordo di Don Giuseppe è particolarmente caro, diversi gli incontri che ci ha dedicato e gli incoraggiamenti che ci ha elargito.



Ad integrazione e per la precisione Pavimento marmoreo della parrocchiale

Rettifichiamo la qualità dei marmi che lo compongono indicati nell'articolo "Galugnano da visitare, il pavimento marmoreo della parrocchiale" pubblicato a pag. 3 del numero scorso. Avevamo, su errata indicazione, indicati questi: verde alpi, giallo di siena, rosso alicante e trani bianco; trattasi invece di: verde del Guatemala, onice giallo, rosso alicante, Carrara bianco e grigio topo.

La stuccatura e lucidatura si deve alla ditta "Alessandro Mangia" di Galatina. Ribadiamo il nome dell'Architetto progettista Dott. Donato De Matteis di Miggiano e del committente Don Daniele Albanese già nostro parroco.

† **CONDOGLIANZE** - Ragioni di spazio ci obbligano a pubblicare annunci di scomparse limitatamente a domiciliati a Galugnano e cittadini Galugnanesi già in sede e ora residenti fuori, nonché al loro coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

* Il 31 Dicembre 2017 a Sternatia, all'età di anni 75 è venuta a mancare **Mastrolia Maria in Reale**. Ne danno il triste annuncio il marito Paolo, la figlia Tiziana, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Maria era la mamma di Tiziana sposa del nostro concittadino Vese Vincenzo abitanti in via Morandi.

* In data 9-01-2018 a Lecce all'età di 69 anni è venuta a mancare **Munno Maria Rosaria**, ne danno il triste annuncio il marito Luigi, i figli Barbara e Antonio, il fratello Antonio, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La compianta era sorella del nostro concittadino Antonio abitante in via provinciale.

* In data 25-1-2018 a Copertino all'età di 85 anni è venuta a mancare **Peccarisi Maria Carmela in Bruno**. Ne danno il triste annuncio il marito Raffaele Davide, la figlia Dolores, il figlio Francesco, il fratello Rosario, le cognate, il genero, i nipoti e parenti tutti. *Maria abitava in via Annunziata 48.*

* Il 26 Gennaio 2018 a Lecce, all'età di anni 93 è deceduta **Martina Maria Teresa**, lo annuncia il figlio Fernando con la mogli Annarita e i nipoti Matteo e Francesco.

Maria Teresa era figlia di Valentino e Raffaella Dell'Anna sorella di Donata moglie del compianto Don Gioacchino. Il papà Valentino era fratello dell'ancora noto e compianto "Tore Martina". Aveva vissuto la sua fanciullezza presso i locali dell'attuale casa di riposo in Piazza Vitt. Em. le allora abitazione dei suoi zii Beniamino e Teresa Dell'Anna, benemeriti benefattori.

* In data 26-1-2018 presso la casa di riposo Sacro Cuore a Merine all'età di 96 anni è venuto a mancare **Bruno Arcangelo**, già abitante in via San Salvatore a Galugnano. Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.

* In data 26-1-2018 a San Cesario all'età di 78 anni è venuto a mancare **Greco Salvatore**. Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, le figlie Patrizia, Sandra, Giconda, il figlio, le sorelle Maria, Annita e Pina, i nipoti e parenti tutti.

Salvatore era fratello del nostro concittadino Greco Angelo abitante a Galugnano in via San Michele, componente il direttivo del Comitato Feste Patronali.

* A Brindisi in data 2 Febbraio 2018 è venuta a mancare **Peccarisi Nunzia** in Chiaramita. Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Gianni e Paolo, le sorelle, i fratelli, nipoti e familiari tutti.

Nunzia prima di sposarsi con la famiglia paterna abitava in via Lecce.

* Il 10-2-2018 a Martano all'età di 75 anni è venuto a mancare **Gaetani Antonio**. Ne danno il triste annuncio la moglie D'amico Abbondanza, le figlie Barbara e Emanuela, il fratello Salvatore, i nipoti Andrea, Lorenzo, Alessandro, e parenti tutti. *Antonio era suocero di Bernardo Piero Rosano abitante a Galugnano in via San Donato 15.*

* A Ruffano il 10 Febbraio 2018, all'età di 69 anni è venuta a mancare **Filomena Branca in Campa**, ne danno il triste annuncio il marito Gino, le figlie Elena con il marito Rocco, Angela con Marco, Chiara con Alessandro, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La compianta era sorella del nostro concittadino Profesor: Luigi abitante a Galugnano in via Mameli.

In data 28-2-2018 a Metaponto (MT) all'età di 77 anni è venuta a mancare **Consalvo Lucia** sposa, madre e maestra esemplare. ne danno il triste annuncio il marito Passabi Antonio, i figli, lorenzo, michele, maria, i nipoti e i parenti tutti. *Antonio è fratello della nostra concittadina Vincenza, abitante a galugnano in via San Donato*

Noi Giovani porge sentite condoglianze ai parenti tutti.

Composizione soci Noi Giovani :

Redattori: autori abituali di articoli. / **Collaboratori:** aiutano fattivamente alla realizzazione e distribuzione. / **Sostenitori:** contribuiscono con offerte volontarie di Euro 50 o più. / **Onorari:** sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

Feriali: ore 18,00 nella parrocchiale.

Domenica: all'Annunziata ore 8,00, nella Parrocchiale 11,15 e 18,00.

Festività solenni: (anche se di domenica) 8,00 - 11,15 e 18,00 tutte nella parrocchiale.

25 Marzo Le Palme: Ore 10.15 raduno presso la Chiesa dell'Annunziata, dopo il rito della benedizione delle Palme processione verso la parrocchiale. 11.15 Santa Messa.

Dal 26 Marzo, con l'ora legale, Messa vespertina alle ore 19,00.

SETTIMANA SANTA

***Mercoledì santo:** - Ore 19:00 Santa Messa. A seguire la tradizionale via crucis per le vie principali del paese. ***Giovedì santo:** - Ore 10:30: Messa crismale presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale a Otranto. - Ore 19:00: in parrocchia Memoria della Cena del Signore. - Ore 22:30: Veglia di adorazione ***Venerdì santo:** - Confessioni dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 17:00. - Ore 17:00: Celebrazione della Passione del Signore. Segue la tradizionale processione del Cristo morto. ***Sabato santo:** - Confessioni dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 19:00. - Ore 22:30: solenne Veglia pasquale. ***Domenica di Pasqua:** Sante Messe: ore 9:00 - 11,15-19 Lunedì dell'Angelo: Ore 19:00.-

Attività Catechistica

Ogni Domenica dalle 10 alle 11 presso il salone parrocchiale

Elementari: 1^ Fernanda Manno, 2^ Antonio Battista, 3^4^ Pina Dell'Anna, 5^ Anna Maria Lezzi.

Medie: 1^ Alessandra Cesari, 2^ Marcella Martina e Caterina Tommasi, 3^ Lucia Perro-ne e Mirella Lezzi.

Sono venuti a mancare il fratello di Don Donato Palma e la nonna paterna di Don Giuseppe Renna

* Il 2 Gennaio a Corsi all'età di anni 59 si è spento **Gino, fratello di Don Donato** già nostro parroco e attuale Direttore Responsabile di "Noi Giovani".



Gino Palma

* Il 12 Gennaio 2018 a Lizzanello all'età di 94 anni è deceduta **Raffaella Papa, nonna paterna di Don Giuseppe** attuale nostro parroco e Presidente di Redazione di "Noi Giovani".

Il Consiglio Pastorale, il Consiglio per gli affari Economici, la Caritas, Il coro parrocchiale, la Congrega del Sacramento e Annunziata e la Redazione di "Noi Giovani" con la comunità parrocchiale tutta hanno partecipato e sono stati vicini a Don Giuseppe e Don Donato.

Nascita

Il 4-1-2018 a Lecce è nata **Chiara Coroneo**. Ne danno la lieta notizia i genitori Gianluca e Luperto Luana, la nonna materna Angiolina Murrone, i nonni paterni Giuseppe e Dell'anna Giuseppina.

Applaudiamo all'arrivo di Chiara, ci uniamo alla gioia dei suoi genitori e nonni augurandogli lunghissima, serena vita.

Battesimo

Il primo Gennaio 2018 nella nostra parrocchiale hanno ricevuto il sacramento del Battesimo i gemellini **Husein Ali De Toma Nicole e Gabriele** nati a Stradella li 18.7.2017 e battezzati nella nostra parrocchiale li 1 Gennaio 2018. Felicissimi ne danno notizia papà Said, mamma Antonella de Toma, i nonni paterni ed i nonni materni Tucci Concetta e Cosimo residenti in via Trieste al nr 37.



nella foto: la sorellina Angelica, Gabriele in braccio a papà e Nicole a Mamma.

"Noi Giovani", complimentandosi con mamma, papà e nonni applaude all'arrivo dei gemellini augurando loro una lunga, serena vita, gioiosa e in salute.

Candelora e Ceneri nella nostra parrocchiale



2Febbraio-Candelora: Presentazione al Tempio di Gesù, benedizione delle candele, simbolo di Cristo "Luce per illuminare le genti".



14 Febbraio-Ceneri: Un pizzico di cenere sulla testa. Polvere sei e polvere diventerai. Passaggio dalla vita terrena a quella eterna.

Ogni primo Venerdì del mese

Al Mattino ore 9 distribuzione comunione agli ammalati, 17 Ora Santa, 18.00 messa vespertina.

Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Percorso Battesimale

Percorso battesimale Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

DA RICORDARE - **8 Marzo**, festa della donna. / **19 Marzo**, S.Giuseppe, festa del papà. / **25 Marzo**, Maria SS. Annunziata, Messa vespertina presso la chiesa a lei dedicata. / **1° Maggio**, festa dei lavoratori. - **Auguri a tutte le donne, ai papà, alle Annunziate, ai lavoratori.**



NOTIZIE IN BREVE

* Presso il ristorante "LA FABBRICA" si è esibito il trio salentino per pianoforte, batteria e voce proponendo i maggiori successi di Lucio Battisti. Lo spettacolo si è caratterizzato per l'interpretazione femminile della cantante Lara Toy e per l'arrangiamento esclusivamente pianistico. (Dal Quotidiano del 7-1-2018)

"Pausa Di Riflessione mostra del Segnalibro". A San Donato mostra di libri donati presso la "Biblioteca Giovanni De Blasi casa museo della civiltà contadina" affidati per l'occasione, provenienti da tutto il mondo. Durante la mostra che è durata dal 19 al 26 gennaio 2018 è stato presentato il libro "Sulle strade dei libri" di Paola Bisconti. Si sono tenuti laboratori su "Crea il tuo Segnalibro" con Frank Lucignolo e Giuseppe Zilli.

* Raccolta differenziata per salvaguardare l'ambiente. L'Amministrazione Comunale comunica di essere a disposizione per spiegazioni su come differenziare i rifiuti.

* Boys Scout a Galugnano. Il gruppo Boys Scout di Calimera il 28 Gennaio u.s. ha pernottato a Galugnano, la mattina del 29 ascolto della Santa Messa e quindi intrattenimento e giochi nella piazza antistante la parrocchiale. Piacevole incontro apprezzato dalla comunità e a lungo applaudito. Interessati e incuriositi i nostri ragazzi.



RISULTATI NEL NOSTRO COMUNE DELLE ELEZIONI POLITICHE DEL 4 MARZO U.S.

SENATO	Galunano	S.Donato	TOTALE
Potere al popolo	8	19	27
Lista del popolo	0	4	4
Insieme (Pellegrino)	32	214	246
PD	116	400	516
Lorenzin	2	7	9
Europa Bonino	2	37	39
TOTALE sinistra	152	658	810
Popolo della famiglia	2	9	11
Partito comunista	7	8	15
Casa Paund	3	19	22
5 stelle	244	969	1213
Forza Italia	46	255	301
Lega	42	142	184
Con l'Italia (Fitto)	26	235	261
Fratelli d'Italia	73	145	218
TOTALE destra	183	864	1047
Liberi e uguali	15	96	111
PRI-ala	0	1	1

CAMERA	Galugnano	S.Donato	TOTALE
10 volte meglio	0	2	2
Potere al popolo	7	25	32
Valore umano	0	9	9
5 stelle	258	999	1257
Popolo della famiglia	1	3	4
Lorenzin	1	6	7
Europa Bonino	13	78	91
PD	98	327	425
Insieme (Pellegrino)	42	340	382
TOTALE SINISTRA	154	751	905
Partito Comunista	7		13
Liberi e uguali	19		145
PRI-ala	1		2
Forza Nuova	4		11
Casa Paund	2		28
Forza Italia	45	239	284
Frat. Italia (M.R.Tucci)	98	192	290
Lega	36	157	193
Noi con l'Italia (Fitto)	23	225	248
TOTALE DESTRA	202	813	1015

10 nuovi appartamenti di edilizia popolare

(Dalla Gazzetta del Mezzogiorno del 28-1-2018)

L'unione Europea ha concesso all'Amministrazione Comunale di San Donato 900.000 Euro per la realizzazione di dieci nuovi alloggi di edilizia residenziale popolare a Galugnano. Il progetto esecutivo relativo alle nuove abitazioni prevede la realizzazione di 2 blocchi funzionali costituiti, rispettivamente, da 6 e 4 alloggi comprensivi di box auto che daranno dimora ad altrettante famiglie in cerca di prima sistemazione.



Lavori in corso

(n.d.r.) Trattasi di parte di un finanziamento P.I.R.P. («Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie») di 2.000.000 di Euro per la frazione di Galugnano. Gli appartamenti sorgeranno nella zona "Lete" nelle vie già aperte grazie allo stesso finanziamento.

Una donna contro tutti- Renata Fonte

È il titolo del telefilm andato in onda il 4 Febbraio 2017 su canale 5. Renata Fonte è stata uccisa la notte del 31 marzo 1984 a Nardò, dove ricopriva la carica di assessore e consigliere comunale a causa della sua lotta contro il marito, il suo stesso partito e, soprattutto, contro chi voleva cementificare l'area di Porto Selvaggio. Sì, ma "che ci azzecca" con Galugnano? È il cast del film che ci azzecca, il cast si è avvalso della partecipazione del nostro concittadino Giovanni Maschio, certo non in un ruolo importante, ma la sua figura l'ha fatta, positiva intendo, il fisico c'è, la simpatia anche, e dai! Bravo Giovanni!



un fermo immagine per uno spot pubblicitario. A sinistra: Giovanni.

150 anni fa "lu vapore", la Ferrovia che passava da Galugnano

(tratta: Lecce-Zollino-Maglie)

L'evento, il primo febbraio u.s. è stato celebrato da "Rotaie di Puglia" con la collaborazione 'Ferrovie Sud-Est' per ricordare i 150 anni (1868-2018) della tratta. Per l'occasione, a Lecce, presso il Museo ferroviario della Puglia, conferenza stampa. Nel pomeriggio ha avuto luogo un viaggio celebrativo sul treno originario FSE da Lecce a Zollino, dove i sindaci dei comuni coinvolti, o i loro rappresentanti, hanno salutato i presenti nella stazione di Zollino. Sono intervenuti il Presidente rotaie di puglia, Luigi Mighali, e lo studioso Pietro Marra. La giornata si è conclusa con intrattenimento musicale. Alla fine partenza del treno verso Lecce. A Galugnano il treno ha fatto tappa alle h.17,14.



Una delle locomotive del 1868

Ulteriore prestigiosa nomina alla nostra concittadina Monica Dell'Anna, residente a Berna e figlia del nostro Direttore di Redazione.

Il 4 Maggio p.v. durante il Consiglio d'Amministrazione della rinomata Banca Swissquote, si insedierà quale componente del Consiglio composto da sei Consiglieri e un Presidente, A Monica, sovvenzionatrice della Borsa di Studio "Noi Giovani". Gli auguri della Redazione tutta.

LAUREA

Il 17-10-2017 presso L'Università degli studi di Lecce Ecotecnica Greco Lucrezia ha conseguito brillantemente la Laurea in Giurisprudenza, discutendo con La Proff.ssa Maria Luisa Tacelli la tesi "Diritto Canonico - Privilegio Paolino e Petri- no, diverse ipotesi di scioglimento del matrimonio in favore della fede".

Ne danno la lieta notizia i genitori Francesco e Dolores, la sorella Marica e i nonni.

Brava Lucrezia! Auguri, che ogni tuo sogno si avveri, complimenti a te, mamma e papà, certamente non estranei ai tuoi successi.



Nella foto Lucrezia fra mamma e papà e la sorella Marica

50° di matrimonio

Dopo l'ascolto della Santa Messa domenica 11 Febbraio u.s. Marisa Dell'Anna e Angelo Greco (componente il Direttivo del Comitato Feste Patronali) hanno festeggiato con parenti e amici il loro 50° di matrimonio. I nipoti Luca, Marco e Maria Grazia, i cognati e le cognate ne danno la lieta notizia.

Noi Giovani applaude alle riconfermate promesse del giorno di 50 anni fa e augura ad Angelo e Marisa tanti, tanti anni ancora in sieme sereni e in salute.



Marisa, don Giuseppe e Angelo

in ricordo di Maurizio

Zio, è' passato un anno, difficile da realizzare...Ti ricordiamo sempre accanto a noi, come se fosse ieri...A volte stentiamo a crederci, eppure è già passato un anno dalla tua mancanza, ed è un vuoto che non si può colmare. Ma continuiamo a credere che tu sia sempre vicino a noi, dietro le nostre spalle, come se fosse ieri.

Veronica e Gabriella



I nostri bambini in maschera

Martedì 13 Febbraio, ultimo giorno di carnevale, un gruppo di mamme, col nulla-osta di Don Giuseppe, ha organizzato presso il salone parrocchiale una Réunion in maschera con in bambini della nostra comunità. Unico segno a Galugnano del carnevale, per altro del tutto scomparso. Iniziativa certamente positiva per la conservazione di usanze che tendono a sparire.



sopra: bambini in posa. - sotto: coriandolata



SALENTO Nui cucenamu cussine spaghetti a frittata a cura di G. Maschio

Ccè 'nci ole: (4 cristiani)

5 oe fresche, 50 grammi te pane rattatu, 150 grammi te casu pecurinu rattatu, 250 grammi te spachetti, uoiu, sale, e pipe q.b.

Comu se face:

Cucenati li spachetti e, dopu ca 'ndi ti 'lliata l'acqua, mentitili te parte. Intrha 'nna coppa sbattiti l'oe, sciungendu 'nnu picca alla fiata lu casu e lu pane rattati. Topu ca iti fattu 'nn'impasto compattu sciungiti li spachetti. Mentiti sale e pipe e menatili intrha 'nna fersura cu 'lleiu bollente. Cucinatila te le 'ddo parti finca nu 'sse cocianu 'bbueni. 'mme raccomanddu cu nu 'd-dentatanu superchiu asciutti. Purtatili a 'ntaula e...bon'ap-petitu.

Ingredienti : (4 persone)

5 uova fresche, 50 gr. di pane grattugiato, 150 gr. di formaggio pecorino grattugiato, 250 gr di spaghetti, olio, sale, pepe q.b.

Come si fa

Cucinare gli spaghetti e, dopo aver tolto l'acqua, metterli da parte. In una ciotola sbattere le uova, aggiungendo un po' alla volta del formaggio grattugiato ed il pangrattato. Dopo aver ottenuto un impasto omogeneo aggiungiamo gli spaghetti. Mettere sale e pepe e versare in una pentola con dell'olio bollente. Cucinare da ambo i lati sino a cottura completa. Mi raccomando a non renderla troppo asciutta, servite e...buon appetito.

RICORDIAMO A TUTTI

La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, e allora: **INFORMATECI**

Il dialetto galugnanese - Poesiole e stornelli

Sabbatu Santu. Fuscendu, fuscendu
tutte le fimmane scianu, chiangendu.
Ha muertu noschru Signore!
Scianu retandu.

Sabato Santo. Correndo, correndo
tutte le donne andavano, piangendo.
È morto nostro Signore!
Andavano gridando.

Dal periodo natalizio a quello pasquale il soggetto a sfondo religioso nella cultura popolare è frequente e incisivo tramandando egregiamente flash di sentimenti profondi.

La Quaremma culi torta,
se mangiau casu e recotta
e a mie nu 'mme 'nde tese
brutta fimmana ci fose.

La Quaresima col sedere storto,
si mangiò formaggio e ricotta
e a me non me ne dette
brutta donna che fu.

Abbiamo detto della Quaremma, pupazzo rappresentante una vecchietta appeso all'angolo delle strade nel periodo di quaresima. Questa è una rimata a dispetto, contro quel simbolo rappresentante digiuno e astinenza, sì religiosa ma anche di fatto vista la carestia immane dal dopo Natale sino ai primi raccolti del mese di Maggio.

Erane li giurni te la quaremma,
lu capu te l'animali tisse:
fusi c'ha morta la mamma!
'gghru screanzatu, ca stà mangià, li respuse
tici ca lassu la purpetta
pe na fimmana cretta?

erano i giorni della quaresima,
il capo degli animali disse:
corri ch'è morta la mamma!
quello screanzato, che stava mangiando, rispose:
dici che lascio la polpetta
per una femmina stecchita?

Solo un animale può essere talmente egoista da pensare sempre e comunque a se stesso, anche di fronte al corpo senza vita della madre.

Tuppi, tuppi la Matonna scia alla scola,
scola finita, letterata.
Cu Maria facimu pa-ci-e.

Piano, piano la Madonna andava a scuola,
scuola finita, letterata;
con Maria facciamo pace.

È una tiritera usata, sillabando lentamente, per fare la conta. Per i bambini era più facile imparare questa poesiole che la numerazione. Il tema religioso è spiegabile per l'incisività nel convincere i bambini della necessità di frequentare la scuola e di far subito pace dopo eventuali litigi.

Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani

Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport

Napoli o Juventus, chi vincerà lo scudetto?

Le posizioni di classifica della serie A sono in una situazione di stallo da cui è difficile capirne il futuro. Le distanze fra Juventus e Napoli con le altre compagini del campionato hanno scavato una differenza troppo ampia. Le piccole sono sempre facilmente battute, senza neanche molto impegno, le piccole-medie squadre non reggono l'urto e le medio-alte riescono a creare dei pericoli ma per arrivare alla vittoria ci vuole ancora tanto. Il vantaggio della Juventus è la rosa, ampia, ricca di ricambi all'altezza e soprattutto con la doppia copertura completa di ogni ruolo con la possibilità di far riposare i titolari e avere sempre ricambi per eventuali difficoltà. A differenza del Napoli che ha ruoli coperti da un solo uomo. Un altro punto di forza bianconero è il gruppo, rimasto intatto con qualche rinforzo mirato nei reparti fondamentali, vedi i vari Szczesny, ottimo sostituto di Buffon, Matuidi, Douglas Costa, Bernardeschi. Invece, il vantaggio del Napoli è chiaramente il calendario, facile sulla carta soprattutto dopo l'eliminazione dall'Europa League, con meno impegni ravvicinati e quindi più tempo per recuperare, a differenza della Juventus che è ancora in corsa per il passaggio ai quarti di finale di Champions League, nonostante un avversario temibile come il Tottenham.

Oltre il calendario, un'importante forza del Napoli è il gioco, unico ed invidiabile da molti top club europei, grazie alla maestria di Sarri, forse sbocciato un po' tardi nel calcio che conta. E poi c'è la voglia matta da parte degli azzurri di realizzare un'impresa storica, la prima dopo Maradona. Ora quello che ci rimane è aspettare e vedere chi tra le due prevalga sull'altra, sperando che siano almeno sempre due le squadre a correre per lo scudetto, poiché il calcio contemporaneo è cambiato, da anni il campionato è stato dominato dalla Juve e ora si spera si poter avere una Serie A combattuta da molte squadre come succedeva una volta.

Giovanni Maio



UEFA Futsal EURO 2018: trionfo del Portogallo

Dal 31 gennaio al 10 Febbraio si è svolta in Slovenia la fase finale dell' Europeo di Futsal. Dodici nazioni, divise in 4 gironi da 3 squadre, hanno dato vita a una serie di partite al cardiopalma ricche di giocate sopraffine. L'Italia è stata eliminata nel girone dalla Slovenia, padrona di casa, e dalla Serbia. Ci si aspettava sicuramente di più dagli Azzurri, che sulla carta potevano arrivare tra le prime posizioni. Per i nostri ragazzi un 1-1 con la Serbia e una sconfitta per 2-1 con la Slovenia.

A spuntarla alla fine è stato il Portogallo del fenomeno Ricardinho, il giocatore di Futsal più forte del mondo. Dopo aver superato il girone al primo posto ed eliminato Azerbaijan e Russia, in finale hanno superato anche la Spagna. Davanti ai 12500 spettatori dell'Arena Stožice, i Portoghesi e le Furie Rosse hanno combattuto fino ai tempi supplementari. Solo un episodio ha deciso la finalissima: il portoghese Bruno Coelho, a pochi secondi dalla sirena, ha realizzato un tiro libero mettendo la palla all'angolino basso, aiutato dalla deviazione del palo. Un altro successo in campo europeo per il movimento calcistico lusitano. Dopo aver conquistato gli europei di calcio nel 2016, arriva dunque anche la vittoria nel Futsal. E non è un caso che in entrambe le finali i due fenomeni lusitani, C. Ronaldo e Ricardinho, si siano infortunati. Sarà stata una coincidenza?

Andrea Bernardo



gli azzurri

- Noi Giovani - PROPRIETÀ:

Parrocchia: Maria SS. Immacolata
- Galugnano -

DIREZIONE E REDAZIONE:

Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:

Don Donato Palma
dondonatopalma@virgilio.it
328-3430470

PRESIDENTE

Don Giuseppe Renna
dongiusepperenna@hotmail.it
320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE:

Franco Michele Dell'Anna
Tel. 0832-655092 / 3386279897
framidel@galugnano.it
www.galugnano.it

VICE DIRETTORE

Pierpaolo Verri
388.1005167

perpi.verri@alice.it

COORDINATORE DI RED.NE

Raffaele Martina

tel. 333.4728628

raf.martina67@libero.it

Hanno scritto in questo numero:

Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), Franco Michele Dell'Anna (Direttore di Redazione), Pierpaolo Verri (Vice Direttore di Redazione).

I Redattori:

Gabriele Aprile, Andrea Bernardo, Gianmarco Cesari, Paolo Libetta, Giovanni Maio, Marco Sabbetta.

Inoltre:

Infermiera Valentina Dell'Anna, Naturopata Franca Liberatore, Psicologa Marina Martina, Giovanni Maschio.

PROGETTAZIONE GRAFICA:

Giampiero Vinci

tel. 320.9789757

giampollo@aruba.it

WEBMASTER:

Antonio Dell'Anna

tel. 320.0122111-ene@email.it

C. C. POSTALE: N° 10361731

iban: IT79 S 07601 16000

000010361731

Intestato a: Mensile Parrocchiale

"Noi Giovani"

73010 GALUGNANO (LE)

TIRATURA: N° 1800 copie

Finito di stampare il 10-3-2018

E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione.

Aiutaci a crescere

- Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani". (Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso). Socio sostenitore si diventa con eventuale offerta di €. 50,00.